

## □ Interrogazione n. 96

presentata in data 29 dicembre 2015

a iniziativa del Consigliere Giorgini

**“Consorzio di Bonifica delle Marche”**

a risposta orale

Premesso che:

- la Regione, con proprio dispositivo legislativo L.R. 13/2013, ha soppresso i Consorzi di Bonifica della Regione Marche fondendoli in un unico Consorzio denominato “Consorzio di Bonifica delle Marche”;
- molti cittadini marchigiani si sono visti recapitare quest'anno, dopo ben 13 anni di assenza di richiesta del pagamento del tributo, una lettera del Consorzio di Bonifica delle Marche, con relativo bollettino, che richiedeva il pagamento del Contributo di Bonifica anno 2014 e anno 2015;

Ritenuto che:

- il bilancio del Consorzio versa in una situazione critica, causata anche dalle passività ereditate dai precedenti consorzi, che risulta ulteriormente appesantita anche da spese e/o contributi elargiti per rappresentanze di dubbia utilità;
- sulla questione la Giunta regionale è restata in assordante silenzio, seppur sollecitata da più parti a chiarire alcuni aspetti di fondo a tutela dei cittadini marchigiani che si sono visti recapitare questi bollettini di pagamento, e che tale atteggiamento della Giunta non depone ai principi di trasparenza;

Visto che:

- la legge regionale n° 13 del 17/06/2013, in materia di riordino degli interventi nel settore della Bonifica e dell' Irrigazione, tra le altre cose definisce, all'art. 9, le modalità di elezione dei membri dell'assemblea del comprensorio e del consorzio, modalità che sembrerebbe non essere stata attuata;

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se risulta che il Consorzio si è impegnato a rifondere le spese sostenute da talune associazioni di agricoltori per accompagnare i soci, consorziati anche con il Consorzio di Bonifica delle Marche, alla visita dell'Expo, e per quale onere;
- 2) se risulta che il Consorzio ha esternalizzato a studi professionali l'elaborazione delle paghe dei dipendenti, quali sono state le ragioni di tale scelta e per quali costi annuali;
- 3) perché tale compito non si è continuato a farlo svolgere ai dipendenti, già in servizio da anni e assunti per tale specifico scopo e, in subordine, perché non è stato fatto svolgere da uffici regionali;
- 4) se risulta che il Consorzio si è dotato della collaborazione di professionisti esterni per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria (come ad esempio la pulizia di fossati) e per quale ragione non si utilizzano i tecnici già in servizio e con assodata esperienza, dato che le scelte di utilizzare professionalità esterne sicuramente non giovano al risparmio, anzi aumentano i costi che dovranno essere sostenuti dagli agricoltori, già fortemente penalizzati;
- 5) se risulta che il contributo richiesto con gli avvisi di pagamento sia carente di un supporto giuridico, previsto dalla legge, quale il Piano generale di Bonifica con i relativi piani, e che tale

circostanza renderebbe illegittimo qualsiasi richiesta di contributo;

- 6) se l' assenza di tale strumento, comunque previsto per legge, possa indurre il cittadino a pagare doppiamente per una determinata opera, non sapendo se la stessa sia di competenza del consorzio o di altri enti pubblici, come Regione, Provincia;
- 7) se risulta che, per le rappresentanze nel Consorzio, non si sono tenute le elezioni così come previsto dalla legge regionale n° 13/2013;
- 8) se uno statuto o un semplice regolamento può superare i dettami di una legge, soprattutto per l'aspetto specifico delle modalità di eleggere le rappresentanze;
- 9) se non ritiene doveroso, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della legge 13/2013, un'azione di vigilanza sui fatti specifici da parte della Regione Marche, l'azzeramento degli attuali consigli nominati e la riapertura delle procedure elettorali, tutto ciò, se necessita, anche attraverso la nomina di una apposita commissione d'inchiesta.